

Relazione tecnica
a corredo del piano di razionalizzazione
di società e partecipazioni societarie dell'ente

Premessa

Con la presente relazione vengono fornite le indicazioni idonee a chiarire – sotto il profilo logico-giuridico - l'iter procedimentale seguito nella predisposizione del piano di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art. 1 l. 190/2014.

Più in particolare, il documento intende rappresentare le necessarie ragioni giuridiche, economiche, tecniche ed organizzative poste dall'ente a base delle decisioni presenti nel piano medesimo.

Si ritiene opportuno, in premessa, chiarire che all'attuazione del disposto normativo è stato dato corso tenendo conto di alcuni elementi di fondo, vale a dire:

- a) comporre, in chiave di razionalità sistematica, il complesso di decisioni che in tale materia sono state prese o sono in via di assunzione;
- b) considerare la redazione del piano un'occasione per compiere una riflessione complessiva (e, al tempo stesso, coerente ed armonica nei risultati che ne scaturiscono) sul panorama delle realtà societarie facenti parte del Sistema camerale;
- c) valutare la non compiuta stabilità del quadro legislativo di riferimento, in ragione del prevedibile intervento che il ddl n° 1577/AS, in corso di approvazione in Parlamento, conterrà in tema di società pubbliche, con possibili, ulteriori mutamenti, quindi, delle regole fin qui operati;
- d) definire il complesso degli interventi da attuare secondo una prospettiva di concreta realizzabilità, in ragione delle variabili e dei vincoli procedurali operanti in materia, in modo da delineare le condotte da assumere in modo che risultino effettive e credibili;
- e) in tale ultima prospettiva, presentazione di decisioni in ordine alla liquidazione della società, o alla cessione delle quote in essa detenute, con modalità differenziate a seconda della tipologia di partecipazione, ovvero presentando tali scelte come programmatiche laddove la compresenza di altri soci (istituzionali, soprattutto) richiede un confronto ed una verifica preventiva in ordine a condizioni e tempi di realizzazione.

Quanto di seguito esposto contiene, pertanto, l'alberatura logica, per così dire, seguita dall'ente con riferimento alle diverse tipologie societarie nelle quali esso è presente attraverso la partecipazione al capitale.

Il metodo seguito

Nel procedere alla verifica - una volta ricostruito il quadro della situazione esistente come riportato nel piano medesimo in **allegato sub A)** - la sequenza dei passaggi valutativi è stata la seguente:

1. assumendo quale norma – cardine di riferimento l'art. 3, comma 25, l. n° 244/2007 e s.m.i., separazione delle fattispecie societarie che si ritiene non contrastino con il divieto legislativo contenuto in tale norma, da quelle che, invece, ricadono dentro la previsione vincolante in essa contenuta;
2. utilizzo, a tal fine, dei criteri discriminatori elaborati dalla giurisprudenza, in particolare della Corte costituzionale (cfr. per tutte, sentenze nn° 148/2009 e 229/20133), ascrivendo, quindi, al primo gruppo le società il cui oggetto si risolve nell'esercizio (in forma privatistica e con carattere di strumentalità) di attività amministrativa dell'ente, e collocando nel secondo quelle che comportano, nei fatti, l'esercizio di un'attività d'impresa suscettibile di entrare in concorrenza con iniziative di identica portata realizzate da società costituite da privati;
3. sottrazione a tale fase valutativa di quelle società rispetto alle quali la legittimità della costituzione (o della partecipazione) è assorbita dal legislatore medesimo, il quale ammette (cfr. art. 2 co. 4 l. n° 580/1993 e s.m.i., che le Camere di commercio, *“per il raggiungimento dei propri scopi”* (quindi, in evidente nesso di strumentalità), possono promuovere e realizzare *“ strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società”*. E' il caso, per la Camera di commercio, delle società SEAP, Distripark, Agromed, Tecnoholding¹;

¹ Si tratta, a seconda delle situazioni presenti nell'ente, di aeroporti, porti, interporti, autostrade, fiere, centri commerciali all'ingrosso, mercati agro-alimentari all'ingrosso, parchi scientifici e tecnologici), per citare le fattispecie ricorrenti nel sistema camerale. Il concetto di servizi di interesse economico generale è riconducibile a quei servizi di natura economica che la Camera (da sola o, più spesso in questi casi, con il concorso di soggetti terzi, in particolare enti locali e/o territoriali) identifica essere di

4. inclusione, per così dire, “automatica” tra le società del primo gruppo di quelle operanti secondo il modulo, di derivazione comunitaria, c.d. *in house*, oltre a quelle previste sub 3² (Csa, Infocamere, Ecocerved, Ic Outsourcing, Job Camere, TecnoserviceCamere, Si. Camera);
5. valutazione delle società sub 4, in termini di conferma delle stesse (o della relativa partecipazione), ovvero di messa in liquidazione (o cessione della partecipazione stessa) sulla base di criteri quali:
 - a) quelli risultanti dal combinato disposto delle disposizioni succedutesi nel tempo in materia (quindi, comma 611 dell’art. 1 l. n° 190/2014, ma non solo), da utilizzare (tenuto conto della loro qualificazione ad opera della legge, che per essi adotta la formulazione “anche tenendo conto”, connotandoli, quindi, non in termini di loro vincolatività assoluta) in chiave non di meri automatismi (ad es., numero dipendenti inferiore a quello degli amministratori), ma modulando le scelte secondo le fattispecie e le motivazioni conseguenti;
 - b) l’impatto (rispetto al permanere o meno dell’indispensabilità di tali società/ partecipazioni) di valutazioni legate ad aspetti quali – non necessariamente nell’ordine – l’effettivo utilizzo dei servizi che ne derivano, anche in termini di rapporto costi/benefici ovvero di prospettive attendibili di sviluppo di tali società, la possibilità di produrre beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali in modi che risultano più efficienti/efficaci di quelli assicurati da quest’ultima, nonché – e non da ultima – la possibilità concreta che la quota detenuta perda il suo valore (anche in sede di realizzo, quindi) proprio per effetto della fuoriuscita del socio Camera di commercio;
 - c) l’osservanza del principio di coerenza con le decisioni assunte sulle medesime entità societarie in applicazione dell’art. 1, co. 569 l. n°

particolare importanza per le imprese (criterio dell’interesse generale) e che, con ogni probabilità non sarebbero realizzati o, al più, sarebbero realizzati a condizioni diverse, se non ci fosse l’intervento pubblico che si è posto in essere.

² Per le altre, va espresso il giudizio sulla sussistenza dei presupposti di legge (ad es., nesso di strumentalità) in base a valutazione discrezionale/di opportunità da parte dell’ente, da compiere sulla base di considerazioni non necessariamente tecniche (può essere utile, ad es., confrontare *mission* societaria con attività istituzionali – da legge e da statuto – e con programma di mandato, al fine di dimostrare la stretta coerenza del veicolo societario con i fini da raggiungere e, quindi, il legame forte che lega l’ente a tale soggetto giuridico e l’importanza di quest’ultimo nel favorire detto raggiungimento, come anche l’analisi di bilancio, per individuare spese e ricavi in relazione alle attività espletate, per la Camera in particolare).

147/2013, ritenendo, quindi, non modificabili quelle che avevano portato alla dismissione (e per le quali si è, al più, in attesa della liquidazione della partecipazione) ed intervenendo – se del caso - su quelle che si era deciso di mantenere, per modificare la precedente opzione solo in presenza di fatti o circostanze idonee a giustificare tale cambio di prospettiva.

6. adozione, nei riguardi delle partecipazioni indirette (c.d. di secondo livello), di un criterio, che tenga conto del fatto che decisioni del tipo di quelle richieste dalla legge e contenute nel piano devono essere adottate dagli organi societari.

Gli esiti applicativi

I risultati dell'applicazione di tali criteri sono esposti nel prospetto **allegato sub B)** al piano.

In dettaglio, gli esiti risultano essere i seguenti:

- le società per le quali è stata valutata la non conformità al modello legale (criterio sub 1, seconda parte), con conseguente avvio delle procedure di liquidazione/dismissione delle quote sono: Tecnoborsa, Promem sud est, Isnart, Borsa Merci Telematica Italiana, Dintec, CAT Sistema Impresa, CAT Sviluppo Impresa;³
- le società per le quali sussiste un nesso di strumentalità (criterio generale sub 1, prima parte) o, comunque, una conformità ai modelli legali di derivazione comunitaria (c.d. in house) o dell'ordinamento nazionale (art. 2 l. n° 580 cit) (criteri specifici sub 3 e 4), ovvero la sussistenza in concreto di indici rivelatori del suddetto nesso (nota 2 a pag. 3) sono: Csa, Infocamere, Ecocerved, Ic Outsourcing, Job Camere, TecnoserviceCamere, Si. Camera;
- le società attraverso le quali le Camere di commercio perseguono le finalità di cui all'art.2, comma 2, lett c) delle L.580/1993 e s.m.i. ed in particolare *“promozione del territorio e delle economie locali al fine di accrescerne la competitività, favorendo l'accesso al credito per le PMI anche attraverso il supporto ai consorzi fidi”* sono: Interfidi;

³ Per ognuno degli alinea indicare solo il numero corrispondente, i nomi delle società inserite in ognuna delle casistiche sono riportati nel piano

- non ci sono società di cui al precedente alinea per le quali si è espresso un giudizio di messa in liquidazione, ovvero di cessione della partecipazione societaria (criterio sub 5) oltre quelle per le quali tale decisione è già stata assunta;
- le società per le quali si è ritenuto, o per le caratteristiche possedute, o per la composizione dei soci con i quali confrontarsi ai fini della decisione, un supplemento di riflessione, con conseguente non espressione di un giudizio definitivo, sono: SEAP, Distripark, Agromed, Consorzio ASI;
- i risparmi attesi dalle liquidazioni/cessioni previste ammontano complessivamente a **€.27.091,72** per contributi obbligatori (quote consortili etc);

Motivazioni a supporto della valutazione di indispensabilità

Partecipazioni societarie ritenute indispensabili

1.CSA – Consorzio Servizi Avanzati S.c.a r.l

1. **numero dei dipendenti al 28.02.2015:** Il numero dei dipendenti del C.S.A. S.c.a r.l. al 28.02.2015 risulta essere di **128** di cui 26 operativi presso la sede di Taranto.

Al riguardo si evidenzia che nel quadriennio 2011-2014 si è registrata una tendenziale riduzione del personale. Il numero dei dipendenti, pari a n.130 al 31.12.2011, si è, infatti, ridotto ed è invariato dall'1 gennaio 2015 (n.128 al 31.12.2014) dal momento che non è consentito dalla vigente normativa procedere a nuove assunzioni o ampliamenti di organico;

2. **budget anno 2015:** il CSA S.c.a r.l è sin dalla costituzione una società consortile che opera esclusivamente a vantaggio dei Soci e che per espressa previsione statutaria non persegue fini di lucro, quindi eventuali risparmi di costi si traducono in risparmio immediato per i Consorziati, al contrario di quanto avviene per le altre società che possano essere presenti in un ipotetico mercato di riferimento.

Il CSA S.c.a r.l opera in regime di “*in house providing*” e quindi è caratterizzato dal fatto che i Soci possono operare sulla società il c.d. “controllo analogo”, ovvero un controllo in forma “analogo” a quella esercitata nei confronti dei propri organismi interni. Ciò consente all’ente pubblico di poter intervenire direttamente nelle modalità di svolgimento del servizio e quindi sulla produttività, cosa che non potrebbe essere consentita nell’ambito di un contratto di qualunque natura con un soggetto terzo, che incamererebbe qualunque effetto positivo di incremento della produttività.

Il corrispettivo richiesto ai soci non può essere superiore al costo sostenuto per la produzione del servizio con la conseguenza che gli utili conseguiti a fine esercizio dal CSA non possono che avere natura extra-caratteristica e derivano, quindi, esclusivamente dalle autonome capacità patrimoniali e finanziarie della società.

Per quel che concerne l’attività principale svolta dal CSA S.c.a r.l, ovvero il **settore informatico**, data la specificità delle prestazioni, che hanno come unici possibili destinatari le Camere di commercio, attraverso l’utilizzo di software, di proprietà dei soci e specificamente creati per il sistema camerale da società *in house* che sono esentate dall’applicazione dell’art. 4 della D.L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 135/2012 nella qualità di gestori di data base di interesse nazionale (es. Infocamere – Registro delle Imprese), non esiste alcun mercato di riferimento per l’ambito territoriale in questione, neanche a livello nazionale. Gran parte delle attività delle camere di commercio è costituita dalle pratiche telematiche, che prevedono l’utilizzo di particolari software e di professionalità che devono svolgere le proprie mansioni sotto le strette direttive dei Soci. In altri ambiti territoriali, infatti, sono altre società sempre del sistema camerale ed aventi caratteristiche analoghe a quelle del CSA S.c.a r.l che garantiscono il soddisfacimento dei

bisogni delle altre camere di commercio. Questa tipologia di servizio richiede che i soggetti che lo erogano siano dotati di una specifica formazione, di notevole esperienza operativa e di una elevata conoscenza delle funzioni camerali, di un livello specifico tale che non solo non esiste ma non può nascere un mercato autonomo estraneo al Sistema camerale.

Il CSA S.c.a r.l offre i propri servizi ai Soci secondo uno standard qualitativo altissimo, che ha sempre incontrato la piena soddisfazione dei Consorziati i quali, pur avendone il pieno potere (grazie al meccanismo del “controllo analogo”), non hanno mai avuto l’esigenza di contestare le prestazioni fornite dalla Società consortile. A ciò si aggiunga che il CSA S.c.a r.l opera presso le sedi dei Consorziati, il che comporta l’immediata percezione e la conseguente immediata soluzione di eventuali problematiche.

Qualunque altra soluzione (attribuzione dei servizi a soggetti economici esterni) comporterebbe certamente, almeno nel breve-medio periodo, un peggioramento di tale standard, con il conseguente peggioramento del livello di soddisfazione degli Enti destinatari dei servizi.

Le prestazioni erogate dal CSA S.c.a r.l rientrano nella previsione normativa di cui all’art. 10 comma 2 del DPR 633/1972 e come tali, stante il rispetto di determinati requisiti, godono della agevolazione di essere esenti da Iva, comportando per gli Enti pubblici consorziati, che ai fini dell’applicazione della predetta imposta si configurano quali consumatori finali, un risparmio che è allo stato pari al 22% delle tariffe diversamente applicabili dal mercato, sulle quali peraltro l’Iva costituirebbe un costo aggiuntivo per la Camera di commercio che, in relazione alle attività istituzionali, non ha diritto a detrarla.

Segue prospetto del **Previsionale relativo all’anno 2015:**

CSA Consorzio Servizi Avanzati Scpa	Valore della produzione	- Valore totale costi Diretti produzione Commessa	Totale 1° margine operativo lordo	- Valore totale costi Generali produzione Socio	Totale 2° margine operativo lordo	- Ripartizione IRAP su produzione Socio	- Ripartizione IRES su produzione Socio	Utile Operativo netto su Socio
Sede di Bari								
Totale produzione Socio CCIAA BA	1.271.425,02	1.051.049,15	220.375,87	139.115,55	81.283,94	29.235,49	24.210,32	27.838,13
Sede di Lecce								
Totale produzione Socio CCIAA LE	1.131.600,00	945.863,80	185.736,20	123.888,99	61.868,23	25.777,37	17.013,76	19.077,10
Sede di Taranto								
Totale produzione Socio CCIAA TA	946.306,29	799.358,16	146.948,13	103.982,54	42.983,46	19.493,84	12.988,49	10.501,14
Sede di Potenza								
Totale produzione Socio CCIAA PZ	430.910,00	331.961,27	98.948,73	47.176,57	51.780,17	10.496,07	14.239,55	27.044,55
Sede di Crotone								
Totale produzione Socio CCIAA KR	122.999,08	105.808,41	17.190,67	13.466,09	3.726,86	2.512,25	2.946,27	-1.731,66
Sede di Matera								
Totale produzione Socio CCIAA MT	109.060,00	95.431,69	13.628,31	11.940,03	1.690,31	2.381,38	464,84	-1.155,90
Sede di Foggia								
Totale produzione Socio CCIAA FG	96.600,00	87.362,76	9.237,24	10.575,89	-1.336,86	2.040,26	0,00	-3.377,12
Terze Parti								
Totale produzione Terze parti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Gestione caratteristica	4.108.900,39	3.416.835,25	692.065,14	450.145,67	241.996,11	91.936,65	71.863,23	78.196,24

3. eventuali misure di razionalizzazione della spesa in atto anche mediante operazioni di fusione o di internazionalizzazione delle funzioni ed eventuali risparmi realizzabili entro il 2015: Non sono previste ulteriori misure di contenimento della spesa in quanto il C.S.A. S.c.a r.l. ha già attuato le stesse negli anni precedenti attraverso una organizzazione delle funzioni più razionale e rispondente alle esigenze dei soci. Il confronto dei costi generali rilevati al 30/09/2013, rispetto a quelli sostenuti alla stessa data nel 2012, evidenzia una contrazione complessiva degli stessi pari al 14,81%; con riferimento ai costi per servizi, tra i quali rientrano quelli sostenuti per il funzionamento degli organi statutari, tale contrazione è pari al 26,47%. A ciò si aggiunga che già l'esercizio 2012 aveva fatto registrare, sempre grazie alle politiche di riduzione e di contenimento dettate soprattutto dal Socio di maggioranza, una riduzione dei costi generali pari al 7,81%. Tali riduzioni determinano un vantaggio che alla fine, come detto al punto precedente, si riversa sui Soci mediante l'abbattimento temporaneo delle tariffe;

4. **eventuali ulteriori misure di contenimento dei costi di funzionamento in atto anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni ed eventuali risparmi realizzabili entro il 2015:** Si evidenzia sul punto la tendenza consolidata della società al contenimento ed alla razionalizzazione delle spese generali. Al riguardo si evidenzia che nel quadriennio 2011-2014 la società ha registrato una riduzione delle stesse (da €.574.836,58 al 31.12.2011 si è arrivati a €.452.103,18 al 31.12.2014).

Con specifico riferimento agli organi amministrativi ed alle strutture aziendali si fa presente che il **Consiglio di amministrazione** è composto da **tre componenti**. Al Presidente è attribuito un emolumento mentre gli altri due componenti non percepiscono alcun compenso se non un gettone di presenza ed il mero rimborso delle spese. Con tale nuova previsione le spese degli organi amministrativi si sono ridotte del 50% rispetto agli esercizi precedenti. Tra i vantaggi conseguiti con l'attuale assetto organizzativi vi è anche quello che la carica di Direttore, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, è rivestita a titolo onorifico dal Segretario generale della Camera di commercio di Taranto (Amministrazione controllante del Consorzio);

5. **eventuali piani di razionalizzazione delle proprie partecipazioni ed, in caso di dismissioni, modalità e tempi di realizzazione nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 2015 o successivamente:** il C.S.A. S.c.a r.l. non detiene alcuna partecipazione in altre società od organismi per cui non si rende necessario alcun piano di razionalizzazione;
6. **ulteriori motivazioni a supporto della valutazione di indispensabilità:** Per tali motivi si ritiene che la partecipazione nella società C.S.A. S.c.a r.l. sia

indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali in quanto non solo non esiste un mercato di riferimento per la maggior parte delle attività svolte dalla società consortile CSA a favore dei Soci, ma tale mercato non ha possibilità di nascere neanche teoricamente.

Il settore informatico, che come già precisato costituisce il “core” del Consorzio, ha ad oggetto servizi basati su brevetti e know-how che sono frutto di investimenti pluriennali da parte del sistema camerale. Basti pensare agli oneri sostenuti e agli investimenti realizzati dal sistema camerale per informatizzare i registri e gli albi la cui tenuta è demandata alle camere di commercio. L'esempio migliore è sicuramente rappresentato dal Registro delle Imprese, istituito dall'art. 8 della Legge 580/1993 ed attivato a partire dal 1996, in sostituzione del Registro delle Società fino a tale data tenuto dalle Cancellerie commerciali dei Tribunali e del Registro Ditte tenuto dalle stesse Camere di commercio. Rispetto alla modalità di pubblicità che ha sostituito, gestita in forma esclusivamente cartacea, il Registro delle Imprese, che riguarda tutte le attività imprenditoriali, qualunque sia la loro forma giuridica, ad oggi è completamente informatizzato, consentendo, attraverso la rete informatica camerale, di superare la provincialità delle informazioni, poiché è possibile consultare gli archivi di tutte le camere di commercio sparse sul territorio italiano, garantendo in tempo reale tutte le informazioni sulle imprese iscritte.

Orbene, la rinuncia da parte della pubblica amministrazione al frutto di questi notevoli e gravosi investimenti comporterebbe prima di tutto una perdita di valore degli stessi, per i quali non verrebbe riconosciuto neanche il benché minimo valore di avviamento, oltre al fatto che, in mancanza di uno strumento efficace come il controllo analogo, le camere di commercio dovrebbero effettuare ulteriori investimenti in meccanismi di controllo

dell'operato dei privati che ipoteticamente gestirebbero un servizio che, come è logico, ha ad oggetto il trattamento di dati e di strumenti (es. firma digitale) estremamente sensibili e che prevedono un elevato livello di responsabilità da parte dei soggetti che li gestiscono.

2. Infocamere.

InfoCamere è una struttura di eccellenza per la gestione del patrimonio informativo e dei servizi del sistema camerale che ha il suo elemento “ core” **nell'Ufficio del Registro delle Imprese.**

Tale società gestisce, infatti, la rete telematica ad alta velocità ed elevato standard di sicurezza che collega tra loro i nodi nevralgici del sistema camerale (105 Camere di Commercio e 300 sedi distaccate), supportandolo, grazie alla completa dematerializzazione di pratiche e documenti, nella gestione delle complesse procedure amministrative legate alla vita delle imprese e mettendo le sue banche dati a disposizione di tutti, in modo rapido e semplice.

L'attività della società spazia, infatti, dalla gestione del patrimonio informativo delle Camere (grazie soprattutto al portale registroimprese.it che è il vero e proprio motore di ricerca nel settore dell'economia nazionale), all'informatizzazione e semplificazione dei servizi che le stesse Camere mettono a disposizione delle imprese soprattutto nel loro rapporto con la Pubblica Amministrazione (ad esempio tramite il software ComUnica, la gestione del portale impresainungiorno.gov.it e delle pratiche legate al SUAP), al rilascio di certificati digitali delle Carte Tachigrafiche in qualità di Autorità di Certificazione Nazionale, allo sviluppo di servizi informatici necessari alle attività di back office delle Camere di Commercio.

È sicuramente la principale delle società del sistema camerale perché gestisce tutti i sistemi informatici delle Camere di commercio per l'erogazione dei principali servizi legati all'area anagrafica ed al Registro delle imprese che dal febbraio del 1996 è stato assegnato alle Camere di commercio.

La Camera di commercio di Taranto ha una partecipazione che può sembrare non molto significativa pari allo 0,75%, in realtà lo è perché le altre Camere, tranne le più grandi, hanno mediamente una partecipazione ancora più bassa. La Camera di Taranto è un socio di minoranza mentre i principali soci sono Roma, Milano, Torino e Padova che fu promotrice della nascita di questa società.

L'Ente camerale storicamente entrò immediatamente nella compagine della società quando nacque Cerved, da cui poi è derivata Infocamere, infatti fu tra le prime Camere di commercio aderenti.

È una **partecipazione indispensabile per il know how** acquisito e, pertanto, essenziale perché senza Infocamere la Camera di commercio di Taranto non potrebbe operare giornalmente sulla piattaforma informatica nazionale.

La Camera di commercio corrisponde un contributo consortile che viene riconosciuto alla società Infocamere per usufruire di tutti quei servizi minimi essenziali connessi alla gestione del data base del Registro delle imprese. La possibilità di usufruire di detti servizi, in termini di valore aggiunto, è largamente superiore al valore di circa €52.000,00 corrisposto. L'immobilizzo nell'infrastruttura tecnologica effettuato da Infocamere negli anni è, inoltre, in gran parte ammortizzato, pertanto anche i costi di gestione si stanno progressivamente riducendo.

3. Seap.

È la società esercizi aeroporti Puglia. Questa società ha **in concessione tutti gli aeroporti della Puglia** quindi, Brindisi, Bari e **Grottaglie (Taranto)**, e la Camera di commercio di Taranto conserva una partecipazione che è tra le più elevate tra i soci di minoranza perché oltre il 99 % della quota è detenuta direttamente dalla Regione Puglia. Di questa società fanno parte le Amministrazioni provinciali e le Camere di commercio. In un'ottica di fusione tra più Camere delle diverse province, continuare a preservare una partecipazione in una società di questo tipo, risulta assolutamente strategico anche perché è una società che gestisce una infrastruttura di interesse regionale.

4. Tecnoholding

È la società del sistema camerale che gestisce le infrastrutture. È la holding mobiliare ed immobiliare del sistema camerale a cui fanno capo tutte le infrastrutture di livello nazionale più importanti, la stessa sede di Infocamere per esempio.

È una società che distribuisce proventi mobiliari sotto forma di dividendi ogni anno quindi c'è un vantaggio anche finanziario a conservare questa partecipazione. Circa 14.000,00 - 16.000,00 euro annui di dividendi.

È stato avviato dalla Società Tecno Holding un processo di riorganizzazione societaria che tiene conto delle esigenze introdotte dalla predetta normativa. Per completezza di esposizione la Società in argomento, al fine di agevolare la dismissione delle partecipazioni delle CCIAA, intende porre in essere un'operazione di acquisto di azioni proprie che vada, per l'appunto, a soddisfare le esigenze di alcuni soci di uscire dalla compagine societaria e, allo stesso tempo, a salvaguardare i valori aziendali. Difatti, appare necessario che la liquidazione/dismissione delle partecipazioni debba basarsi, dal punto di

vista dei vari soggetti coinvolti, su esigenze di tutela del patrimonio pubblico; ciò tenuto in considerazione l'interesse delle CCIAA di salvaguardare i valori patrimoniali appartenenti alla sfera pubblicistica quanto l'interesse della Società stessa a non subire un ingiustificato pregiudizio patrimoniale.

In previsione dell'imminente scadenza (31 marzo 2015) entro cui gli organi di vertice delle CCIAA dovranno predisporre il relativo Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute, il C.d.A. di Tecno Holding nella seduta del 17 c.m. ha pertanto avviato un processo di smobilizzo dei propri asset al fine di consentire ai soci la monetizzazione delle proprie quote di partecipazione al capitale sociale. Più specificatamente, il C.d.A. di Tecno Holding, ha approvato un programma di acquisto azioni proprie fino ad un massimo del 25% e, contestualmente, ha autorizzato l'avvio della dismissione del patrimonio immobiliare al fine di assicurare la provvista finanziaria necessaria. Il C.d.A, infine, ha autorizzato il conferimento di incarico, a professionista indipendente, per la valutazione del capitale economico della Società, La stessa verrà eseguita una volta emersi, con sufficiente chiarezza, i valori degli asset in dismissione. Alla luce di quanto innanzi riportato l'Ente camerale potrebbe essere chiamato a rivedere la decisione assunta.

5.Tecnoservice camere

È una società che svolge attività di progettazione e di facility management. Storicamente è stata una partecipazione che non ha destato particolari preoccupazioni sotto il profilo gestionale. I valori si mantengono in equilibrio e non si generano costi di gestione né è prevista la corresponsione di alcun contributo consortile.

Tutte le partecipazioni innanzi descritte fanno parte della categoria delle partecipazioni azionarie. Sussistono, poi, le partecipazioni in imprese principalmente consortili.

6.Interfidi

La Camera di commercio di Taranto, nell'esercizio della funzione istituzionale di supporto dell'economia locale attribuita dalla legge 29.12.1993, n.580, ha promosso la costituzione del Consorzio Interfidi della provincia di Taranto che si configura quale organismo a rilevanza esterna, senza scopo di lucro, aperto all'adesione delle PMI dei settori economici dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, dell'artigianato e della cooperazione, operante in collegamento con il sistema bancario.

Il Consorzio è costituito per operare come Confidi, ai sensi dell'art. 13 del D.L. n. 269 del 30/09/03, convertito in legge n. 326 del 24/11/03, con lo scopo di assistere le piccole e medie imprese di qualsiasi settore - che soddisfano i requisiti indicati dalla disciplina comunitaria e di seguito denominate brevemente "PMI" - ed aventi sede legale e/o operativa nella Unione Europea nei limiti consentiti dall'ordinamento, nel reperimento di risorse finanziarie necessarie per lo sviluppo e la competitività, attraverso l'accesso al credito erogato da banche e da altri intermediari finanziari.

Tali attività sono effettuate a condizioni agevolate per le imprese con sede legale e/o operativa nella provincia di Taranto, per la concessione di finanziamenti a breve, medio e lungo termine finalizzati ad insediamenti produttivi insistenti nello stesso territorio, essendo l'Ente Promotore la Camera di Commercio di Taranto.

Nel particolare contesto provinciale le attività dell'Interfidi andranno ulteriormente implementate in quanto il sistema economico provinciale non può al momento fare a meno di questo importante strumento.

Tra le imprese collegate ci sono:

7 e 8. Distripark e Agromed

Si tratta di due società nate con la logica di realizzazione e gestione di infrastrutture di interesse locale e regionale. Sono società beneficiarie di contributi da parte della delibera CIPE n.155/2000, quindi sono state finanziate e hanno un patrimonio consistente derivante essenzialmente dai finanziamenti statali.

Per quanto riguarda Distripark non si riesce ancora ad utilizzare nel rispetto dell'equilibrio economico finanziario la notevole estensione di terreno di cui questa società è proprietaria.

Questa società mostra estrema difficoltà nel raggiungere il pareggio delle spese minime che sostiene.

Questo non accade invece per Agromed. Mantenere entrambe queste partecipazioni però è correlato al fatto che rinvia da un progetto di infrastrutturazione finanziato dal CIPE. Pertanto qualsiasi decisione dovrà essere assunta in maniera sinergica con gli altri partner pubblici (Camera, Provincia e Autorità portuale).

9. Ecocerved.

È la società consortile del sistema italiano delle Camere di Commercio che opera nel campo dei sistemi informativi per l'ambiente.

È una società nata da Infocamere e specializzata per gestire i servizi ambientali, **essenzialmente il MUD** e successivamente il **SISTRI**.

Ecocerved ha la finalità di sviluppare le attività utili alle Camere di Commercio italiane per adempiere ai numerosi compiti richiesti dalla normativa ambientale nazionale e comunitaria e, a tal fine, progetta, realizza, avvia e gestisce sistemi informativi, nell'interesse e per conto del Sistema Camerale nelle sue diverse articolazioni (Camere di Commercio, Unioni Regionali, Associazioni, Aziende Speciali, Fondazioni, Società partecipate).

Essa opera per consentire alle Camere di Commercio, alle Pubbliche Amministrazioni e alle imprese di ampliare le informazioni utili per conoscere e valutare l'impatto ambientale del comparto produttivo e per adottare comportamenti compatibili.

La società costituisce il presidio tecnico delle Camere di Commercio per le tematiche ambientali.

La strategia della società ribadita anche dall'approvazione da parte dei Soci del piano di attività 2015 di cui all'art. 13.3 dello statuto è quella di:

supportare operativamente, sviluppare e gestire i sistemi informativi, dare assistenza alle Camere ed agli operatori economici sulle materie derivanti da competenze che lo Stato assegna alle Camere di Commercio o per le quali le Camere di Commercio rivestono funzioni delegate. Di seguito i principali temi per cui la legge attribuisce alle Camere di Commercio specifiche competenze riguardanti i rapporti con il mondo delle imprese e più precisamente:

- Albo Nazionale dei Gestori Ambientali così come previsto dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 successivamente modificato dal D.Lgs. 3 dicembre 2010 n.205 e disciplinato, da ultimo, D.M. 03 giugno 2014 n. 120 recante Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali.

- Sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), così come previsto dal Decreto Ministeriale 18 febbraio 2011 n. 52 e dalle successive modifiche intercorse
- Registro nazionale dei soggetti delle persone o imprese che operano su apparecchiature contenenti gas fluorurati, come previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 2012, n. 43 e dal Regolamento Europeo N. 517/2014 del 16 aprile 2014.
- Modello Unico di Dichiarazione Ambientale, così come previsto dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 successivamente modificato dal D.Lgs. 3 dicembre 2010 n.205.
- Registro Nazionale dei soggetti tenuti al finanziamento del sistema di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, previsto dal D.Lgs.14 marzo 2014, n. 49, e dal D.M. 25 settembre 2007, n. 185.
- Registro Nazionale dei soggetti tenuti al finanziamento del sistema di gestione dei rifiuti di pile e accumulatori previsto dal D.Lgs 20 novembre 2008, n. 188 e successive modifiche intercorse.
- Sistemi di gestione ambientale, così come previsto dal Regolamento CE n. 761/2001 in merito al coinvolgimento delle Camere di Commercio per la Promozione della partecipazione a EMAS delle organizzazioni, in particolare delle piccole e medie imprese.
- D.M. 8 marzo 2010, n. 65 in merito alle modalità semplificate di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) da parte dei distributori e degli installatori
- Composti organici volatili (CDV) così come previsto dal Decreto Legislativo 27 marzo 2006, successivamente modificato dal D.l..gs. 33/2008,

- Sottoprodotto e cessazione della qualifica di rifiuto, secondo le specifiche previste dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 successivamente modificato dal D.l..gs. 3 dicembre 2010 n.205

Ecocerved è la società "in house" di cui il Sistema camerale si è dotato per la realizzazione delle attività di cui sopra in materia ambientale a supporto delle funzioni camerali e delle imprese; la società consortile a.r.l. ECOCERVED, pertanto, avendo conseguito un notevole e riconosciuto dagli utenti patrimonio di professionalità nelle materie sopra elencate, è una partecipazione indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali delle Camere di Commercio e, come tale, non può rientrare certamente tra le partecipazioni che potrebbero essere dismesse;

Ecocerved S.c.a.r.l. è amministrata da un C.d.A. di 5 membri e ha alla data del 12 febbraio 2015 dispone di 80 dipendenti diretti e 43 somministrati per un totale di 123 maestranze;

Opera nei servizi a supporto delle funzioni delegate dallo Stato alle Camere di Commercio in tema ambientale. Essa opera secondo il principio della specializzazione, per cui la società realizza in proprio tutte le attività direttamente connesse all'esercizio delle funzioni camerali operando in regime di esenzione iva con indiscutibili vantaggi economici per i Soci. È invece convenzionata con Infocamere per quei servizi informatici trasversali che è più efficiente siano assicurati dalla società di informatica delle Camere di Commercio in quanto già in uso alle Camere stesse (hosting dei sistemi hardware e di comunicazione, protocollo informatico, sistemi di pagamento, accesso integrato al Registro delle Imprese). Proprio questo rapporto e la specialità dei servizi di Ecocerved fanno ritenere che non si operi in sovrapposizione e sono pertanto partecipazioni che non hanno ambiti di sovrapposizione o duplicazione;

Come esposto nel bilancio 2014 la società ha realizzato un consistente pacchetto di risparmi tra cui nello specifico:

- il 20% in meno relativamente alle consulenze per sviluppo ed analisi software ed attività ambientali;
- il 17% in meno relativamente ai servizi di Data Entry Mud;
- il 29% in meno di costi di produzione relativi ai servizi di Call Center, Archiviazione Ottica delle pratiche Albo e dei servizi di riscossione diritti Albo; a seguito dell'internalizzazione di tali servizi posti in essere dal nostro personale interno e somministrato;
- il 5% in meno per i servizi di Hosting e seguito del rinnovo del contratto in scadenza;
- il 10% in meno relativamente ai compensi erogati ad Amministratori e Sindaci; inoltre la prossima assemblea potrà disporre la riduzione di un ulteriore 10% nel corso del 2015 portando la riduzione al 20% rispetto al 2013 così come richiesto dalla norma.

il 10% in meno sul costo dei buoni pasto erogati al personale sia interno che somministrato.

10.Si.Camera

Si.Camera – all'interno della quale sono state incorporate per fusione lo scorso luglio 2014 Mondimpresa Agenzia per la mondializzazione dell'Impresa e Cam Com Universitas Mercatorum – si configura come il risultato di un percorso di razionalizzazione e rappresenta un momento di ridisegno organico delle società *in house* controllate da Unioncamere.

Si.Camera è, pertanto, il soggetto che – avendo adeguato la propria mission alle linee strategiche di Unioncamere ed alle funzioni assegnate alle Camere di commercio della L. 580/93 e s.m.i. – è in grado di rappresentare un centro di

qualità del sistema camerale nazionale per offrire servizi di assistenza in tutti i campi di interesse. A tal fine la realizzazione dei progetti, prodotti e servizi erogati da Si.Camera è assicurata da specifiche aree di competenza – ciascuna delle quali rappresenta un aggregato omogeneo di professionalità, Know-how, sistemi e strumenti – in grado di garantire il presidio tecnico sulle tematiche strategiche ed operative di interesse del Sistema camerale e del mercato.

Attualmente sono presenti le seguenti aree di attività:

- Studi economici e statistici: valorizza i patrimoni informativi originali delle Camere di commercio, a partire dal Registro delle imprese; l'attività riguarda l'analisi del sistema delle imprese, l'andamento dei settori economici, delle filiere, delle reti;
- Comunicazione e web: presidia con un approccio multidisciplinare tutti gli ambiti della comunicazione e del web e offre soluzioni integrate e personalizzate su varie tematiche;
- Mercati globali: offre un ampio ventaglio di prodotti/servizi standard e specialistici, legati all'informazione e formazione di primo orientamento sui mercati esteri e all'accompagnamento attraverso diversi strumenti promozionali;
- Proprietà industriale: fornisce competenze tecniche e d esperienze di servizio a supporto degli operatori istituzionali ed economici sui temi della valorizzazione della Proprietà Industriale;
- Regolazione del mercato: supporta le attività del Sistema camerale a volte a vigilare sul mercato ed a favorirne la regolazione tramite la promozione di regole certe ed eque, la trasparenza delle pratiche commerciali, lo sviluppo di iniziative tese a favorire la correttezza dei comportamenti degli operatori nonché a monitorare la sicurezza e conformità dei prodotti,

- Organizzazione e assistenza tecnica: supporta il Sistema camerale nei percorsi di razionalizzazione e nella gestione aziendale delle varie strutture, garantendo il presidio di tutti gli aspetti connessi al corretto funzionamento gestionale;
- Turismo: supporta il Sistema camerale e la pubblica amministrazione nella creazione di strumenti e soluzioni atti a rispondere alle molte esigenze del settore turistico e della sua ramificazione in filiere.

Ciò ha permesso di poter erogare servizi migliori a minor costo, utilizzando una struttura meno onerosa, più snella e flessibile, integrando e rafforzando le competenze ed il Know-how già frazionato e distribuito su più soggetti, fornendo una risposta più forte, moderna e completa rispetto alle sfide cui è chiamato il Sistema camerale - il tutto in linea con quanto indicato dall'Assemblea dei soci il 18 dicembre 2014 all'atto dell'approvazione del documento di budget 2015 (allegato);

Con l'attuale configurazione di Si.Camera si sono realizzati, pertanto, indubbi vantaggi di natura:

- Organizzativa, attraverso un'offerta integrata di prodotti e servizi valorizzando le risorse umane a disposizione;
- Logistica, consentendo una gestione ottimale di tutte le attività operative ed un coordinamento complessivo della società;
- Economica, capitalizzando importanti risparmi strutturali, rispetto alla situazione originaria ante-fusione, che sono contenuti nel budget 2015 al paragrafo 1.3 ed ammontano a livello di sistema nazionale a circa 2,5 M€.

Il Consiglio di amministrazione è composto da tre membri; sono membri di diritto il Presidente ed il Segretario generale di Unioncamere, mentre il terzo componente è nominato dall'Assemblea tra i Segretari generali delle

Camere di commercio o delle Unioni Regionali e rimane in carica per tre esercizi. Tali cariche sono esercitate a titolo gratuito.

Infine, Si.Camera:

- non detiene alcuna partecipazione
- il numero dei dipendenti a tempo indeterminato al 28.02.2015 è pari a 71 unità;
- il patrimonio netto al 31.12.2014 è pari a €2.515.739,00 e risulta così composto:

Capitale sociale	1.499.935,00
Riserva legale	62.270,00
Riserva Ordinaria	4.731,00
Riserva straordinaria	478.873,00
Riserva Sovrapprezzo	107.269,00
F.do Avanzo di fusione	292.070,00
Utile esercizio 2014	70.591,..

(dati riferiti al bilancio 2014, formalmente non ancora approvato).

11.IC Outsourcing.

È una società che svolge servizi necessari alle Camere di Commercio per il perseguimento delle loro finalità istituzionali: è nata da Infocamere ed è specializzata nel servizio di raccolta dei bilanci, servizi di sportello unico per le attività produttive ed in genere servizi telematici nell'ambito del Registro delle Imprese.

In particolare i servizi riguardano:

- la predisposizione, l'effettuazione e la gestione di attività volte all'immagazzinamento ed alla movimentazione di archivi cartacei

nonché al loro riversamento, conservazione ed archiviazione con strumenti ottici;

- la fornitura di servizi di acquisizione ed elaborazione dati;
- la gestione del patrimonio immobiliare, anche attraverso la gestione logistica amministrativa e funzionale di sedi, uffici di rappresentanza e studi multiservizio e multiuffici, ivi compreso la forma dell'office center;

12.Job Camere.

È l'unica società del sistema camerale **autorizzata dal Ministero del lavoro per la somministrazione di manodopera**. È una società attraverso la quale le Camere di commercio possono sottoscrivere contratti di somministrazione con formazione specifica di operatori del sistema camerale.

La Società svolge esclusivamente a favore dei soci le seguenti attività menzionate nel decreto legislativo 276/2003:

la "somministrazione di lavoro" ovvero la fornitura professionale di mano d'opera, a tempo indeterminato o a termine;

la "intermediazione" ovvero l'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro, anche in relazione all'inserimento lavorativo dei disabili e dei gruppi di lavoro svantaggiati;

la "ricerca e selezione del personale" ovvero l'attività di consulenza di direzione finalizzata alla risoluzione di una specifica esigenza dell'organizzazione committente, attraverso l'individuazione di candidature idonee a ricoprire una o più posizioni;

il "supporto alla ricollocazione professionale" ovvero: l'attività, anche in base ad accordi sindacali, finalizzata alla ricollocazione nel mercato del lavoro di prestatori di lavoro, singolarmente o collettivamente considerati, attraverso la preparazione la formazione finalizzata all'inserimento formativo,

l'accompagnamento della persona e l'affiancamento della stessa nell'inserimento della nuova attività;

la formazione e l'addestramento dei lavoratori, nonché l'organizzazione e gestione di corsi di formazione, anche presso strutture pubbliche o private, in proprio e/o per conto terzi, le ricerche e studi in materie giuridiche sociali ed economiche, studi ed analisi di mercato, con particolare riferimento al mercato del lavoro.

13. Consorzio ASI

Il Consorzio ASI (ex SISRI) è un Ente Pubblico Economico per l'infrastrutturazione e la gestione di aree produttive (artigianali ed industriali) di particolare rilevanza regionale. Ha per oggetto l'espletamento delle attività e l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 5 della **Legge Regionale 08-03-2007** n.2, nonché di quelle di cui all'art 36 della L.317/91, che per riassunto recita :
"comma 4. I consorzi di sviluppo industriale, costituiti ai sensi della vigente legislazione nazionale e regionale, sono enti pubblici economici. Spetta alle regioni soltanto il controllo sui piani economici e finanziari dei consorzi .
comma 5. I consorzi di sviluppo industriale di cui al comma 4 promuovono, nell'ambito degli agglomerati industriali attrezzati dai consorzi medesimi, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nei settori dell'industria e dei servizi. A tale scopo realizzano e gestiscono, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali e con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, infrastrutture per l'industria, rustici industriali, servizi reali alle imprese, iniziative per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi e intermedi e dei giovani imprenditori, e ogni altro servizio sociale connesso alla produzione industriale. " Il Consorzio A.S.I. di Taranto nasce nel 1960 con competenza su

di "un'area di sviluppo industriale" di circa 110.000 ettari, comprendente 18 Comuni della Provincia di Taranto. Attualmente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 comma 6 della L.R. 2/2007 al Consorzio ASI di Taranto partecipano i seguenti Enti: Provincia di Taranto; Comuni di Taranto, Massafra e Statte; Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Taranto. In estrema sintesi essendo obbligatoria la partecipazione della Camera di commercio di Taranto in quanto prevista dalla citata Legge Regionale al momento **nessuna autonoma decisione può essere assunta.**

Modalità e tempi di attuazione

Le modalità indicate per addivenire agli esiti esposti nel piano sono state individuate sulla base della normativa contenuta nel codice civile e degli statuti delle società interessate; non sono stati previsti ulteriori tempi di attuazione in quanto tutte le azioni sono state già avviate antecedentemente all'adozione del piano operativo e richiederanno i tempi tecnici naturali per le diverse fasi di cui si compone ogni azione già avviata (es. procedura di alienazione della quota).